

Siderno, la questione ambientale

Comitati in pressione su ex fabbriche e rifiuti

Ai commissari chiedono un incontro: «Lavori fermi, cittadini preoccupati»

Aristide Bava

SIDERNO

Torna di attualità la problematica ambientale. Ancora una volta a "riprenderla" sono le organizzazioni ambientali che chiedono alla Commissione straordinaria un incontro per mettere a fuoco una situazione che non è certo delle più felici. Per questo motivo l'Osservatorio ambientale Diritto alla vita, presieduto da Arturo Rocca, l'Osservatorio rifiuti coordinato da Maria Rosaria Tino, e il Comitato a difesa della salute dei cittadini presieduto da Francesco Martino hanno indirizzato ai commissari Maria Stefania Caracciolo, Matilde Mulè e Augusto Polito una lettera con la quale chie-

dono un incontro per «assumere informazioni riguardanti lo stato delle iniziative in atto e per la soluzione di alcuni problemi ambientali che assillano la comunità».

Nella nota i firmatari ricordano come negli anni passati abbiano stimolato l'amministrazione portando le istanze dei cittadini che continuano ad essere preoccupati per come stanno proseguendo i lavori e «giustamente da anni aspettano che questo incubo possa concludersi». Poi scendono nel dettaglio ed evidenziano che sono passati mesi dall'inizio dei lavori di caratterizzazione del sito intorno all'area industriale di contrada Pantanizzi riguardo l'inquinamento dei piezometri dell'azienda Sika e di alcuni pozzi privati» e aggiungono che ormai «da circa sei mesi, anche a causa di problemi tecnici, non si hanno notizie precise riguardo alle analisi dei campionamenti effettuati».

Poi passano alla ex industria chimica della Bp: «Dopo la visita effettuata congiuntamente ad Asp, Arpacal e Vigili del fuoco all'interno i cittadini chiedono di avere notizie riguardo i tempi e i modi della bonifica» aggiungendo che «la mancanza di informazioni determina una serie di ipotesi e congetture che è necessario chiarire in quanto si erano create speranze di un possibile intervento almeno per quanto riguarda lo smaltimento dei bidoni corrosivi o aperti che continuano a esalare veleni». Infine, la recente delibera adottata dai commissari sull'aumento dell'organico da trattare nell'impianto di San Leo a cui legano anche il recente allagamento del sito di Lamezia.



Sika La fabbrica dismessa di contrada Pantanizzi di Siderno